

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO NIGRISOLI

«Malattie neuromuscolari genetiche Così ridiamo speranza a 800 pazienti»

«**DA VENT'ANNI** circa, nella nostra struttura, è nata un'unità di riabilitazione e recupero funzionale neuromuscolare con l'intento di prenderci cura della persona ammalata e non solo della sua malattia: nell'arco di un anno arrivano da noi circa 800 pazienti tra ricoveri e attività ambulatoriale».

Così Marcello Villanova parla delle opportunità offerte ai malati dal reparto dell'Ospedale privato accreditato Nigrisoli, recentemente acquisito dal **gruppo Garofalo Health Care**, quotato in Borsa Italiana sul segmento Mta e uno dei principali operatori sanitari accreditati che opera con 23 strutture, di cui cinque in Emilia Romagna. «Con percorsi personalizzati cerchiamo di prevenire e contenere i danni associati alle malattie neuromuscolari genetiche che possono manifestarsi sia in età pediatrica sia adulta. I risultati sono straordinari. Fino a pochi anni fa, chi era colpito da distrofia muscolare di Duchenne non arrivava alla seconda decade di vita – precisa Villanova – mentre oggi supera spesso i 40 anni raggiungendo, come nel caso di un paziente figure

da noi attualmente seguito da lungo tempo, anche alla sesta decade».

Lo specialista guarda al futuro: «Il lavoro che facciamo, e anche quello degli altri centri sorti in Italia con attività simili al nostro, è di migliorare la qualità della vita di queste persone, aspettando che la ricerca biomedica ci dia un sostegno concreto per le cure».

All'Ospedale privato accreditato

LO SPECIALISTA

Villanova: «Preveniamo e conteniamo i danni con percorsi personalizzati»

Nigrisoli giungono pazienti da varie regioni d'Italia e alcuni anche dall'estero.

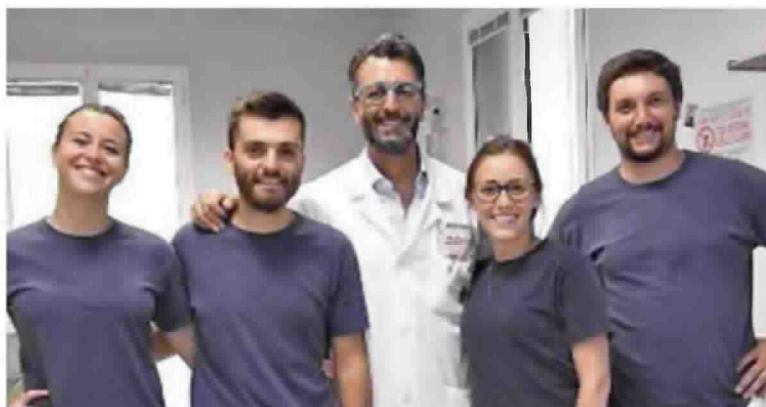
«**SEGUIAMO** un gruppo di bambini russi con distrofia muscolare di Duchenne e altri arrivano da Ungheria, Romania e Svizzera. I ricoveri – aggiunge il medico – sono in convenzione con il Servizio sanitario nazionale e un aiuto per i trasporti dalla stazione e dall'aeroporto ci viene fornito dall'Unitalsi». I muscoli non solo permet-

tono di far muovere bene gli arti, ma anche di poter respirare, osserva il medico, e per questo i malati spesso hanno difficoltà respiratorie. «Eppure, la necessità di effettuare una tracheotomia è ormai divenuta rarissima – sottolinea Villanova – grazie ai macchinari oggi a nostra disposizione e alla fisioterapia. Un tempo la tracheotomia era necessaria per la metà dei malati, così come gli interventi di chirurgia vertebrale per gravi scoliosi».

SPESSE ci sono anche problemi cardiocircolatori, «perché anche il cuore è un muscolo», ricorda lo specialista, che poi si sofferma sulle tecniche di fisioterapia respiratoria importate dagli Stati Uniti. «Cerchiamo di prevenire le complicanze da infezioni rafforzando i muscoli respiratori – precisa il neurologo – perché se sono deboli anche tossire costituirà un grande problema e a volte per malattie banali si rischia il ricovero in terapia intensiva. Ecco l'importanza di un approccio multidisciplinare, con la presenza di numerosi specialisti, come cardiologi, ortopedici, fisiatri e fisioterapisti».

d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ÉQUIPE Al centro il neurologo Marcello Villanova

